

## V: LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

### V.1: Le Tendenze economiche territoriali e gli Obiettivi programmatici

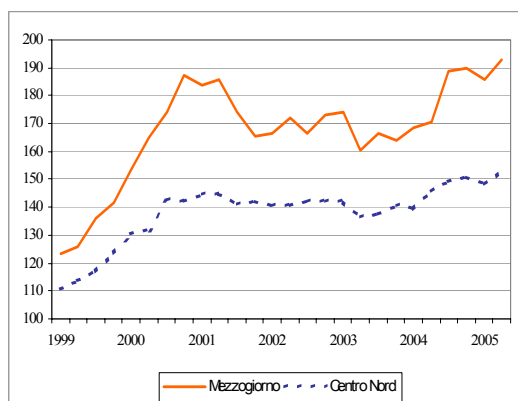
La fase di lenta crescita dell'economia italiana si manifesta in modo non dissimile in tutte le aree territoriali del paese. Il Mezzogiorno, dove nel 2004 si era registrato un arresto della tendenza a un più elevato incremento del Pil rispetto al Centro-Nord, dovrebbe conseguire risultati sostanzialmente analoghi a quelli medi nazionali, con un ritorno nel 2006, dopo la stagnazione di quest'anno, a tassi di sviluppo superiori all'1 per cento.

L'attuale congiuntura, in un contesto di perdurante incertezza per l'economia meridionale, riguardo soprattutto l'andamento dell'occupazione e dei consumi, compresi quelli legati al turismo, mostra tuttavia segnali moderatamente positivi. Prosegue la ripresa delle esportazioni più che nel resto del paese, anche al netto dei prodotti petroliferi, e la migliore intonazione del clima di fiducia degli imprenditori, in atto dalla primavera, rispecchia soprattutto una aspettativa di ripresa degli ordinativi.

**Figura V.1 – Esportazioni e Clima di Fiducia delle Imprese per Macroarea**

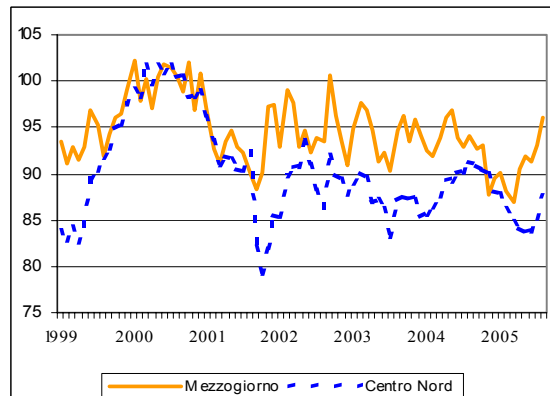
**Esportazioni (Dati trimestrali)**

(dati destagionalizzati, Indice 1995=100)



**Clima di Fiducia delle Imprese (Dati mensili)**

(dati destagionalizzati, Indice 2000=100)



Fonte: Elaborazioni su Dati Istat.

Nel medio periodo l'atteso consolidamento dell'economia, a livello nazionale ed europeo, concorrerà al rilancio dello sviluppo del Mezzogiorno: il proseguimento della politica a favore delle aree sottoutilizzate, il pieno manifestarsi degli interventi recenti e il mantenimento dei flussi ordinari e aggiuntivi di finanziamento ai livelli programmati con l'Unione europea possono permettere al tasso di crescita del Pil meridionale di raggiungere e superare finalmente, nel periodo 2007-2009, il tasso di crescita medio europeo.

### ***V.2: Le Risorse aggiuntive per lo Sviluppo***

Dalla fine degli anni novanta si è assistito a un incremento delle erogazioni a scopo di investimento: la spesa è passata nel Mezzogiorno da 16,8 miliardi di euro annui nel periodo 1998-2000 a 21,6 miliardi nel periodo 2001-2004, non ancora sufficienti tuttavia a innalzare significativamente la quota di spesa in conto capitale a favore del Sud rispetto al totale nazionale (38 per cento circa nel periodo 2001-2004).

Al miglioramento nei prossimi anni degli attuali livelli di spesa per investimenti pubblici nel Mezzogiorno contribuirà da un lato il pieno utilizzo dei fondi comunitari (come avvenuto negli anni 2003-2004 e in corso di attuazione nel 2005), dall'altro il rispetto del requisito europeo di addizionalità di tali fondi attraverso le risorse nazionali ordinarie e quelle aggiuntive del Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS).

Nel medio periodo il flusso di risorse comunitarie, oltre che i volumi finanziari residui a valere sull'attuale Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, si avvarrà anche dei fondi 2007-2013 per un importo non inferiore a quello concordato nel compromesso lussemburghese mancato nel Consiglio europeo di Bruxelles del 17 giugno scorso e pari, incluso il cofinanziamento nazionale, allo 0,45 per cento del Pil all'anno.

Per il rispetto del requisito di addizionalità le Amministrazioni centrali pubbliche e gli Enti dovranno accrescere l'impegno per raggiungere l'obiettivo di destinare al Mezzogiorno il 30 per cento della spesa in conto capitale. A tal fine si dovrà operare con più celerità nelle Regioni e al centro per ovviare alle inefficienze amministrative e alla scarsa concorrenzialità dei mercati dei servizi collettivi che frenano l'attuazione e l'efficacia degli investimenti pubblici.

Per garantire il conseguimento dei profili di spesa e degli obiettivi di sviluppo connessi, il Governo assicura in Finanziaria un'adeguata dotazione del Fondo, pari nel

periodo 2006-2009 allo 0,6 per cento del Pil l'anno, con una articolazione temporale coerente con il rispetto degli impegni assunti in sede europea e con i vincoli di finanza pubblica.

### **V.3: Politica regionale**

Nel Mezzogiorno, dove è presente una sottoutilizzazione del potenziale produttivo (il tasso di occupazione nel II trimestre 2005 è pari al 46,2 per cento della popolazione in età 15-64 anni e quello femminile al 30,2 per cento), il Governo è impegnato a rafforzare l'intervento di politica economica e regionale adottato negli ultimi anni, che anche se in misura ancora non adeguata, si è rivelato efficace. I progetti, finanziati con le risorse aggiuntive comunitarie e nazionali, stanno, infatti, già producendo un miglioramento di alcuni servizi essenziali: riduzione della dispersione scolastica, avvio di alcuni interventi viari a lungo dilazionati, quali: la Salerno-Reggio Calabria e la Palermo-Messina; aumento della raccolta differenziata di rifiuti, ecc..

Proprio al rafforzamento dell'intervento nel Sud e, in alcuni casi, a un significativo, più mirato aggiustamento, sono stati diretti interventi recenti (legge 80/2005), che hanno anticipato l'azione tradizionalmente assunta con la Legge Finanziaria. In particolare:

- L'attuazione della riforma degli incentivi anticipata con la creazione del Fondo rotativo presso la Cassa Depositi e Prestiti (legge 311/2004), che introduce come vincolante la valutazione del merito di credito da parte delle banche, attraverso la recente (luglio) delibera del Cipe e decreti ministeriali in corso di emanazione in questi giorni;
- La crescente concentrazione degli interventi finanziati dal Fondo per le aree sottoutilizzate – oggi assegnato ad Amministrazioni centrali nella misura media del 65 per cento – soprattutto con la previsione e l'attuazione (delibera Cipe di luglio) di un crescente finanziamento degli interventi della Legge obiettivo;
- L'introduzione di una "fiscalità di vantaggio" a favore del Sud e delle aree sottoutilizzate del Centro-Nord, sotto forma di deduzioni IRAP: la misura, introdotta con Legge 80/2005, è stata oggetto nelle scorse settimane di intenso negoziato con la Commissione europea e dovrebbe ricevere parere positivo nei prossimi giorni.